

ABONAMENTI.

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 14
Semestre L. 7
Trimestre L. 4
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 10

L'ERULLA

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 5.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Daidone

INSERZIONI

Articoli commerciali ed avvisi in
terza pagina cent. 18 in linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
in linea.
Per inserzioni continue prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.

Un numero separato Centesimi 10

UN'INTERPELLANZA

AL LUOGOTENENTE D'INNSBRUCK

Nella seduta del 16 corr. della Dieta provinciale d'Innsbruck il deputato nazionale italiano Bertolini è concesso di presentare la seguente interpellanza:

«Corre già il decimo anno dacché è entrata in attività la procedura penale del 23 maggio 1873. A nessun processo d'indole politica venne ancora instaurato alla naturale competenza delle Corti di assise di Trento e Rovereto».

Per due primi casi che si verificano venne delegata la Corte di Bolzano come la più vicina: e dopo ciò questa pronuncia verdetto assolutorio sempre la Corte d'Innsbruck. Ultimamente anche per un processo politico, devoluto ad una Corte del Littorale, si decampò al suo ivi, adottato di delegare la Corte di Lubiana e Graz, dalle quali erano pure sortiti verdetto di assoluzione, e si delegò contro ogni principio di opportunità geografica ed economica la Corte d'Innsbruck, lasciando a chi deve tutelare gli interessi di questa città e del relativo circondario il vedere se sia giusto l'addossare a questi giurati l'onore e la responsabilità di una Corte speciale per reati politici imputati agli italiani dell'impero austriaco.

Ma a noi indomito di protestare pubblicamente e solennemente contro la concessa di uno dei più importanti diritti fondamentali, e contro l'oltraggio che da ben dieci anni viene inferto a tutti i nostri concittadini chiamati a fungere l'ufficio di giurati.

L'istituzione dei giurati, sacro palladio delle alte franchigie costituzionali, tende a garantire che ognuno venga giudicato dai suoi pari, vale a dire da chi abita nello stesso circondario e che parla la stessa lingua.

Tale istituzione di grave peso a chi viene distolto dal proprio domicilio e dalle proprie occupazioni, ha un pregio speciale e forse unico nelle scienze politiche, ove la posizione dei giurati offre maggiori garanzie d'indipendenza: escluso questo, quel paese potrebbe ancora sopportare il peso delle prestazioni dei giurati?

È vero che i §§ 62, 63 R.P.P. ammettono la delegazione per riguardo di ordine pubblico ed altri motivi importanti; ma sempre però eccezionalmente vale a dire in casi straordinari.

È evidente che l'unico motivo nel caso nostro (benché non si abbia mai avuto la lealtà di dirlo) altro non può essere se non la presunzione che i nostri giurati o manchino di coraggio o

vile o condividano le opinioni dei delinquenti politici; ed in tale presunzione (non giustificata da alcun precedente) sta appunto l'oltraggio che viene immediatamente a tutti e certi migliori nostri concittadini. E del pari evidente che non può darsi eccezione o che viene continuamente praticato per 10 anni; ed è vero altresì che in nessun paese del mondo, in nessun tempo e sotto nessun governo si lasciò per tanto tempo sussistere l'istituzione dei giurati deludendone sempre gli effetti.

Se infine dopo una esperienza di 10 anni il governo crede essersi nel nostro paese verificata delle circostanze che facciano dubitare di una imparziale ed indipendente giudicatura da parte dei nostri giurati in processi di Stato; se si ritiene che la causa di perorazione sia non più straordinaria, perché francamente e senza ipocrisia non lo esprime, perché non invoca la sospensione prevista dalla legge 23 maggio 1873 N. 120, come ha fatto per il circondario di Cattaro? Perché non lascia almeno che a norma di questa ultima legge gli accusati vengano giudicati da 1.° giudice, che ne comprendono la lingua?

Perché invece si girano gli accusati da giri a giri finché si trovi quello, da cui si attende con maggior probabilità la condanna?

Sappiamo bene che in questo come in ogni simile caso l'I. R. Governo cerca mettersi sotto la salvaguardia di decisioni giudiziarie, e rispettivamente dell'indipendenza dei giudici che decretano le delegazioni.

Noi, sorpassando la troppo delicata questione dell'indipendenza, osserviamo che le delegazioni vengono decretate dalla cooperazione e presumibilmente sopra proposta delle I. R. Procure di Stato dipendenti dall'I. R. Governo.

In ogni evento, se in tutti (e non son pochi) i casi verificatisi in un decennio venne decretata la delegazione e supposto che questa fosse sempre giustificata, sarebbe ad obbligo dell'I. R. Governo di agire a norma della Legge 23 maggio 1873 n. 120 e portare la cosa a notizia del Consiglio del Impero onde questo possa discutere le decisioni del Governo ed esaminarne i motivi.

Tutto ciò premesso facciamo all'On. I. R. Governo le seguenti domande:

1. Crede esso che nel Tirolo italiano si siano verificate delle circostanze che mettano in dubbio un'imparziale ed indipendente giudicatura da parte dei giurati in cause penali d'indole politica? Nel caso affermativo perché non viene applicata la disposizione della legge 23 maggio 1873 N. 120?

avrebbe fatti grandi sacrifici per trovarsi al posto di madama di Breuil, fra le braccia del signor di Vergnes.

Benché il valzer lui e Valentina fu circondato al suo posto.

Permettetemi, madama, disse Enrico, di farvi un complimento, che da parte mia non è certo una banalità, ve lo giuro. Voi danzate mirabilmente.

«Dio mio, signore, sono costretta però a non credervi; io ballo il valzer così per la prima volta in vita mia, ed ho dovuto sembrarvi molto maldestra e svenevole».

Un istante dopo il giovane si allontanò dopo aver scambiato qualche frase di convenienza e l'impegno di un nuovo valzer. Il suo primo movimento fu quello di raggiungere il suo intimo amico; il fazzoletto burocratico non gli diede tempo di indirizzargli una domanda.

Era grazioso, insomma questa madama de Breuil, non è vero? Donna venne accennato con un lieve tono di protezione.

Una graziosa donna, punto ciavetta, punto pettiola; abita nella parte della strada più vicina alle case del nostro sobborgo S. Gerardo. È una buona ballerina, una buona dilettante di musica; ma, sia detto fra noi, non la credo molto robusta, ha sempre l'aria di annoiarsi. Del resto la sua casa è una delle più leggiadre di Rennes; ci si diverte molto, si balla, pranzi eccellenti. Se desiderate vi presenterò al signor di Breuil, è un dissoluto, un vivace; vedrete. R-uno è una città assai gaia non può siamo molto lontani da Parigi e che cosa se ne dica, v'è ancora della gioventù la provincia.

2. Nel caso negativo perché ogni causa di tal natura viene regolarmente sottratta alla giudicatura di quei giurati?

3. In ogni caso, per quali ragioni nelle delegazioni di Corti d'assise viene preferita quella d'Innsbruck?

Il luogotenente si ridottò di rispondere all'interpellanza perché l'oggetto dell'interpellanza non è di competenza della Dieta. «Disse che il Governo non si sente né meravigliato né commosso, da codesta interpellanza, ma che si trova invece pronta a dare opportuni chiarimenti in luogo competente nonché di giustificare le misure prese».

LA RESA DEI CONTI

Il 19 maggio era la giornata del Dapelle, ma dopo quel voto viene la volta del paese, ed il paese comincia a far sentire la sua voce.

Gli elettori di Bologna, infatti, a quanto rileviamo da un giornale di Roma, o almeno una frazione di essi, hanno chiamato il loro deputato Marsupoli alla resa dei conti.

Questi rispose sostenendo la teoria che, dopo l'elezione, il deputato è libero, e gli elettori non hanno diritto di giudicarlo, se non al momento d'una nuova elezione, ma poi si affrettò a dare agli elettori queste spiegazioni:

«Il ministero era per me un ministero di sinistra ed un ministero liberale rovesciato era esposto ad aprire le porte alla reazione. Tuttavia quando fu proposto l'emendamento Miceli che determinava il vero carattere che deve, secondo me, avere il gabinetto, lo accettai. Fu respinto, ma non credetti per ciò dovere ritirare del tutto la mia fiducia al governo e così credettero più di cinquanta altri deputati. Vedremo adesso i ministri all'opera. Se veramente hanno fatto delle conversioni quasi miracolose, tanto meglio. Se invece hanno abbandonato la strada del progresso, saremo in tempo a farlo capire».

Il conte deputato ha compreso quindi che il partito tira il vento, e s'affrettò a parlare chiaro: se Depretis persiste nella via presa, anche gli uomini della sinistra moderata, come il Marsupoli, finiranno per metterlo a riposo.

Contro la pellagra

Il Consiglio Superiore di Agricoltura nella seduta di sabato sera discusse il progetto sulla pellagra proposto dalla

In tal momento soprattutto, la conversazione del consigliere, sembrava gloriata al suo interlocutore. Enrico trovava quest'uomo d'una profonda nobiltà e la sua gratta presunzione gli dava ai nervi, lo eccitava all'ultimo segno. Per poco non l'avrebbe strangolato.

Ricordo tosto d'esser presentato al signor di Breuil, che a detta del cicerone, era uno sepolcristo; poi si perdettero in una meditazione profonda e non accollò più.

Ambidue avevano ripreso la loro prima postura a poco a poco nel vano d'una finestra. Di là il signor di Vergnes potè assistere al passaggio della sua donna, circondata da parecchi signori gli uni più insignificanti degli altri. Non una volta il sentimento del piacere più fugitivo, videsi errare sulla sua fisiognomia, un sorriso incoloro, passava sulle sue labbra e qualche parola gentile era la sua risposta ai complimenti di cui la si opprimeva.

«In questa povera donna, disse fra sé il signor di Vergnes, la vita morale, l'anima, non è ancor desta; essa esiste senza dubbio in fondo al suo cuore; come il calorico nei corpi, allo stato latente, e ben fortunato il mortale che saprà pronunciare il sesamo apriti, di questo bell'essere morale che è sulla via di pettificazione. Ben felice colui pel quale quest'occhio leggiadro avrà uno sguardo questa bocca un sorriso, quest'anima un pensiero».

«Ma, Dio me! perdoni, signor capitano, eccomi immerso in pieno lirismo, e per chi? Perché, ma perché? per una donzina molto semplice, molto schietta,

Commissione composta dai signori: Miaglia, Galassi, medico di Roma, Ing. Zoppietti, Casanova e avv. Gatti.

Essendo mancato a detta commissione il tempo necessario per formulare gli articoli, il Consiglio votò di non massimale per progetto, e cioè:

L'istituzione degli essiccatoi nei luoghi in cui domina la pellagra, e il divieto della vendita e della distribuzione del mais immaturo, sotto le pene del vigente regolamento.

Il divieto della macinazione del mais avariato o immaturo.

Fu pure stabilito che il produttore del mais per suo consumo non sarà soggetto a permuta quando però anche comune del quale abita non avrà essiccatoio.

La discussione è stata animatissima sul punto dell'obbligatorietà della costruzione degli essiccatoi, come proponeva la Commissione.

Il Consiglio finì coll'accettare un'ordinanza del giorno dell'on. Morpurgo che non comprende tale obbligatorietà.

Le missioni religiose

La notizia dei Missionari italiani fatti prigionieri dal Mahdi il falso profeta del Sudan, ebbe un eco pure fra noi; e pure fra noi si è fatto per concorre al riscatto. Il Diritto si occupa ed è utile riferire di quello scritto:

«I giornali hanno ultimamente lodato con ragione l'on. Mancini per le sollecitudini sue a pro dei missionari italiani fatti prigionieri dal Mahdi».

Appellati alcuni si sono avventurati a dire che le raccomandazioni dell'onorevole ministro, pure essendo degne di encomio, difficilmente potrebbero riuscire a raggiungere l'effetto. Così scrivendo però, essi hanno dimenticato due cose: la difficoltà dell'ufficio di spingere oltre, e le condizioni speciali dell'Italia a riguardo dei suoi missionari in Oriente.

Ognuno sa che i missionari in Oriente, anche di nazionalità italiana, sono sotto la protezione della Francia. Come e perché vi siano, e oggi prematuramente disinteressi, il fatto è tale e basta a giustificare la nostra tesi. La quale alla per sé è questa sola: che, cioè, la nessuna ingenuità nostra su quei connazionali costituisce una delle molte cause per le quali la influenza morale dell'Italia in Oriente è paralizzata.

Non ci si venga a dire, colla solita leggerezza, che trattandosi di frati e di monache non dobbiamo preoccuparci; imperocché il giudicare quel che sia necessario operare per il vantaggio della

una buona madre di famiglia che educa per bene i suoi figli, che adora dolcemente un marito, lo accarezza con amore, e non ha mai lanciato uno sguardo anche indifferente sopra il muro del vicino.

«Oh, no! è impossibile, questa donna è troppo bella per esser nulla, un giovane angelo non può essere un volgare arnese da fuoco d'artificio».

L'anfora è troppo bella per non contenervi un divino liquore; — questo splendido incastro deve racchiudere un diamante di Golconda, una perla di Schiraz; ma l'anfora è chiusa, il diamante è ancora nel suo cerchio».

«Decisamente, o Pegaso, se continuate così a prendere il morso ai denti, io vi porrò una cinghia».

«È vero, continuava Enrico, io mi infiammo, come se ciò non costasse nulla; in parola d'onore, ne diventerò pazzo».

«Essa è molto bella».

Ah bah!

Intanto il consigliere continuava a parlare; parlava di cose e di cavalli, ritornava quindi alle donne, le lasciava poi per riprendere l'amministrazione; — si sforzava di sostenere da per sé solo la conversazione, e parì ai cavalli del buon La Fontaine.

Sudava, sbuffava, era affranto.

nostra nazione, in regioni lontane, cogli stessi criteri onde si giudica delle cose nostre interne, è un errore gravissimo. Le altre nazioni, e specialmente la Francia repubblicana, non hanno di queste sentimentalità, e procedendo altrimenti, operano dal loro punto di vista con grande sapienza. Quel vero che «se quel paese, come anche la Gran Bretagna, hanno potuto estendere la loro influenza nelle più remote regioni, ciò è in prima linea dovuto all'azione dei loro missionari, sentinelle avanzate di una civiltà che in quelle regioni non è ancora penetrata».

I nostri connazionali in Oriente, e specialmente a Tunisi ed in Egitto hanno tentato di regitare istituendo scuole, che il Governo nostro ha sussidiato; ma non sono riusciti contro l'opposizione di corporazioni religiose appoggiate dai loro Governi, e provviste di mezzi colossali. Onde è avvenuto che i governi stessi orientali hanno a poco a poco obbedito a questa lenta invasione e, senza accorgersene forse, l'hanno secondata.

L'opera loro, ma incessante, continua, instancabile dei missionari, appoggiata validamente dai consoli che li proteggono, ha per tal modo ottenuto dei risultati dai quali noi non abbiamo potuto trarre beneficio. Al contrario se ne è venuto danno, ed in vent'anni ne abbiamo che si sappia se ne è mai occupato; quando si tolga il generale Menabrea, il quale una volta mostrò desiderio di studiare il problema, e poi dovette lasciarlo insoluto.

guano a preferenza la lingua e la storia italiana; e tentano invano di paralizzare l'opera dei gesuiti, dei barnabiti e dei fratelli delle scuole cristiane, di nazionalità francese.

La questione dunque è della massima entità, e deve essere studiata. Come possa risolversi non vogliamo dire ora. Ci basti per oggi di porla evidenza e di raccomandarla vivamente ai nostri uomini di Stato».

Forse qualcuno crederà che i primi a mostrar repugnanza per la protezione italiana sarebbero i frati e le monache italiane. Anche questo non è vero; e potremmo citare alcune località nelle quali le corporazioni religiose lottano valorosamente per quanto avversate, onde mantenere vivo il ricordo della nostra patria, e lo studio della nostra lingua, dannata dagli avversari all'ostracismo. E fra queste località mettiamo con piena conoscenza di causa, Alessandria d'Egitto, dove i Minori Osservanti lase-

KRASZEWSKI

Sul vecchio poeta polacco arrestato

più stranieri l'uno all'altro, scambiarono qualche parola.

Il signor di Vergnes mostrò che aveva dello spirito, madama di Breuil che ha poteva avere, e quando l'orchestra finì, Enrico pronunciò la parola: già! Valentina l'aveva pensato.

Il ballo stava per finire, la fiamma vacillante delle candele presso a spegnersi, rischiarava le ultime quadriglie di cui i ranghi più numerosi non contavano più che qualche ballerina intrapida; le loro vesti sfallate ed i loro petti anelanti erano prova del violento esercizio al quale s'erano date; i vetri erano coperti da un velo offuscato che loro toglieva la trasparenza, la polvere aerea, munita il colore degli abiti neri; sull'intavolato si pestavano i fiori e gli avanzati delle accendicarte, ultime vestigia d'una festa che aveva avuto termine.

Il signor di Vergnes decise allora di andarsene. Traversando la guardiola per prendere il suo mantello, scorse la sua ballerina; un signore vestito da borghese, senza dubbio suo marito, le poneva sulle spalle una mantellina; egli provò un sentimento di dispetto di cui non fu padrona ed uscì dalla prefettura mormorando:

«Che orro!»

Ciò detto, e senza più pensarvi, accese uno zigaro e rientrò tranquillamente in casa.

Il consigliere l'aveva lasciato, Valentina uscì da quel ballo recando un vago sentimento di rammarico; essa pensava che da molti e lunghi anni non s'era tanto divertita.

(Continua)

APPENDICE

GAUDIO D'AMORE

(DAL FRANCESE)

Valentina, incerta, indovisa, si lasciava frastuono guidare; dopo aver fatto una volta il giro del gran salone, essa aveva colto il ritmo di questa misura, e trovando ciò amabile, vi si abbandonava con tutto il cuore.

Ad onta del piacere che essa provava, non poteva scacciare un tal quale sentimento di terrore, sentendo il braccio nervoso del suo ballerino che la portava suo migrando. Questo braccio circondava la sua persona e la riconduceva con una dolce fermezza allorché essa tentava di allontanarsi.

Da parte sua il signor di Vergnes si lasciava guidare al piacere; egli non aveva più noia. Era semplicemente il piacere del ballo? Era la soddisfazione di avere fra le sue braccia una bella donna? Dio mio, no; egli avrebbe cercato invano di definire il sentimento che versava la gioia su tutto il suo essere; ma egli la provava e non cercava d'altronde di analizzarla.

VI.

Tutti gli astanti fermi, ammiravano. Gli uomini confavavano attento che trovavano ciò spaventevole; dopo brava esitazione, le donne finirono per dire lo stesso, quantunque neppure una di esse

lunedì, 11, a Dreda per alto tradimento, scrivono da Vienna alla Piemontese in data del 18:

«Non passati parecchi decenni dal giorno in cui Kraszewski lasciò il villaggio di Podolia, dove aveva visto la luce, o lo lasciò per non tornarci mai più. Non sono molti anni, mentre sua moglie versava in pericolo di vita, il vecchio conte impadronito dell'imperatore di Russia ha grazie di visitarla al letto di morte. Gli fu risposto che lo czar gli concedeva magnanimità la facoltà d'entrare nel suo domicilio, non però quella d'uscirne una volta entrato. Dice poi il corrispondente dell'Anale del polacco per questo arresto; della diocesi assicura che Kraszewski fosse apione per conto della Russia; ed aggiunge:

«A quest'ora abbiamo pertanto due versioni. Secondo taluni, l'arresto sarebbe stato eseguito, anziché in odio, dietro domanda della Russia. Secondo un'altra fonte, probabilmente la vera, si tratterebbe d'una denuncia fatta per vendetta da un compaesano, il quale aveva tentato indurlo parecchie volte di estorcere denaro a Kraszewski, e di un abuso od almeno un eccesso di zelo della polizia assiana, che si sarebbe affrettata senza tanti scrupoli a trattare le ombre come cosa salda.

«Che i polacchi attendono ansiosamente di sapere da minuto a minuto, l'annuncio che la porta del carcere si siano riaperta; davanti al loro ottantenne compatriota.

«Chi ricorda l'entusiasmo col quale Cracovia, la vecchia città in cui batte il cuore della Polonia, festeggiò quattro anni fa il giubileo letterario di Kraszewski, chi ricorda come dai più remoti villaggi di Lituania e Podolia fossero allora convenuti rappresentanti della nazione, che s'otteneva non voler morire, non troverà punto strano, colta l'ansia febbrile, sono ormai cinque anni, che Kraszewski dimostra, colla sua penna, l'instancabile come la Polonia sia viva. La fecondità di Alessandro Dumas è una invidia; al paragone. Si calcola che i suoi scritti letterari, raccolti ed ordinati, formerebbero una biblioteca di quattrocento volumi. Se al frutto dell'attività letteraria si dovesse aggiungere quello della giornalistica, il numero dei volumi toccherebbe senza dubbio il migliaio. Certo qualche volta la quantità torna a scapito della qualità. Certo anche in alcuni dei suoi migliori romanzi l'azione è talvolta fiacca, i personaggi sono talvolta falsi o banali. Ma il polacco vi scorge dappertutto l'immagine della patria, tanto più che Kraszewski nella sua lunga carriera letteraria ha seguito passo a passo l'evoluzione del suo popolo. Chi legge qualcuno dei suoi scritti più antichi, per esempio il *Chasyowy wjch*, trova ancora il polacco d'una volta, pieno d'illusioni e di poesia, sordo alle accuse dei nemici ed ai consigli degli amici, cieco per difetti del presente, immemore dellescolpe del passato.

«Il lavoro gli sembra ancora un'onta; l'ordine, la prudenza economica, picciolerie indegne d'un cuore generoso; la perseveranza, insomma, è stimata vigliaccheria, la rigenerazione morale e sociale un perditempo. Chi prende in mano qualcuno degli scritti più recenti s'imbatte in un Kraszewski nuovo di zecca. Leggete i «*Morturi*» e credete di aver da fare con un patologo che narra, senza dimenticare nessun dettaglio, le origini e lo sviluppo d'una malattia. Tirate avanti col «*Resurrectus*» e vedrete il patologo trasformarsi in medico e mostrare come la cura lenta e dolcissima del sacrificio, del lavoro e della concordia possa far rifiorire a poco a poco la vita del corpo della nazione moribonda. I romanzi di Kraszewski sono saggi polacco; il vecchio principe Braniski e la giovane Clotilde Horvitzko sono popolarità sulle rive della Vistola come i personaggi di Tackeray in Inghilterra o di Manzoni da noi, e naturalmente il creatore non ha cede in popolarità alle creature.»

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del 20.

Presidenza FARINI.

Proseguì la discussione sulla riforma della tariffa doganale. Parlarono Sangiulietti, Magliani, Genale, Prinetti, Luzzatti e Berti.

Sulle proposte della Commissione per accertamento del numero dei deputati impiegati, approvati doversi sorteggiare undici professori e nove della categoria generale degli impiegati.

Proceduti al sorteggio dei professori. La sorte designa ad uscirne Brunialti, Garavza Anari, Garavza Pugliesi, Cenoni, De Creschio, Luzzatti, Messedaglia, Noddi, Scalfari, Sperio, Strobel.

Fra gli impiegati vengono sorteggiati: Randaccio, Pozzoli, Sarafini, Bozzoni,

Morra, Villani, Corazzi, Barattieri, Moconni.

Dichiaransi perlo più vacanti i seggi nei collegi di Vicenza 3, Catania 1, Siracusa 2, Bologna 1, Chieti 2, Treviso 2, Verona 1, Bari 2, Udine 2, Cuneo 2, Parma, Genova 1, Firenze 4, Pesaro, Urbino, Napoli 3, Torino 3, Firenze 3, Roma 1, Brescia 1, Siena.

Solimbergi svolse la sua interrogazione sugli intendimenti del Governo in seguito ai risultati dell'inchiesta sulla marina mercantile.

Annunziò una interrogazione di Annibaldi intorno ad alcuni provvedimenti concernenti la lottizzazione elettorale.

Bocelli propone rimandati insieme con altro all'ordine del giorno ed è approvato.

ELEZIONI POLITICHE

Girgenti 20. Oggi fu proclamato eletto Gangitano con voti 5279.

In Italia

Per le Regine e i principi.

Napoli 19. Sopo giunte le corazzate Duilio, Roma, Terribile, Palestro, e gli avvisi Barbarigo, e Marcantonio Colombo. La illuminazione elettrica della piazza del Plebiscito è riuscitissima. Alle ore 10.25 ebbe luogo una imponente dimostrazione davanti la reggia. Circa cinquantamila cittadini accolserono le Regine, che si affacciarono due volte coi principi a salutarle.

Napoli 20. Le Regine, i principi e il seguito alle ore 4 e 15 partirono a visitare Pompei.

Assisteranno allo scavo. Alle ore 8 pranzo alle Terme. Alle 10 ore ritorneranno a Napoli.

All'Estero

Terribile incendio.

Amsterdam 20. Un incendio, scoppiato nel cantiere reale, si comunicò alle navi da guerra *Daggersant* e *Kortenaar*. La prima fu distrutta; alcuni marinai feriti.

Dalla Provincia

Elezioni politiche.

In base alla sortizione degli undici professori che alla Camera dei deputati si trovavano in più del numero prescritto dalla legge, essendo stato designato dalla sorte a lasciare l'ufficio l'on. Scalfari deputato del Collegio Udine III. (Pordenone, S. Vito, Spilimbergo) si dovrà in breve passare alla nomina d'altro deputato.

In attesa del decreto reale che fissi il giorno della votazione rendiamo avvertiti gli elettori di quei tre distretti affinché sino da oggi studino il nome del possibile candidato.

Appena avremo qualche notizia in proposito torneremo sull'argomento.

Cividale, 19 giugno. Questa volta vi dà una notizia dolorosa. Oggi abbiamo avuto la visita della grandine, la quale se ha fatto pochissimo danno nei dintorni di Cividale, ha però, a quel che mi vien riferito in questo momento, portato via quasi tutto il raccolto del frumento a Ippia, Oleis, Spessa e loro adiacenze. — Ecco, in meno di mezzo'ora, sfumata la speranza di tante povere persone; nel punto che stavano per raccogliere il frutto delle loro fatiche. — E con tutto questo, credete che l'Esattore userà loro qualche indulgenza all'epoca della riscossione delle tasse?

Della canonicità non vi dico nulla perché ormai la sua malattia è incurabile; anzi, a quanto mi si dice, uno di questi giorni la vedremo volare in paradiso, in mezzo agli angeli ed arcangeli, in mezzo ad un membro di fumo più o meno odoroso, e non mancheranno i serafini... colle loro meste melodie ad accompagnarlo all'ultima dimora. Sia pace all'anima sua.

Pontebba 21 giugno. Ieri l'altro abbiamo avuto la neve fino al collo.

Il vaucoletto inebriato crudelmente per quanto cure siano state prese e dall'autorità e dai privati.

Gazzettino della Città

Per Giuseppe Sabbadini. L'avv. Ernesto D'Agostini telegrafò ieri all'avv. Cesare Onestighel di Inspruk difensore del Sabbadini, chiedendogli se si fosse

prodotto gravame in Cassazione contro il verdetto dei Giurati, e la sentenza capitale della Corte d'Assise — nonchè se a termini del § 341 del Regolamento di procedura penale austriaco, fosse stata fatta dalla Corte la dichiarazione se il Sabbadini sia degno di Grazia.

L'avv. Onestighel rispose il seguente telegramma:

Avv. D'Agostini, Udine.

«Nessun gravame venne prodotto — fu fatta urgente intercessione di Grazia.»

Dott. Onestighel.

L'avv. D'Agostini con nuovo telegramma raccomandò all'Onestighel di prestarsi in tutti i modi, per salvare lo sventurato giovane — e gli annunciò che la madre sarebbe partita per Vienna per presentarsi all'imperatore.

L'on. Deputato Giov. Batt. Billia, con telegramma e con caldissima lettera, in nome della città e della famiglia, raccomandò la causa al Ministro degli affari esteri.

Il signor Francesco Gira la città per raccogliere i mezzi onde l'infelice madre del condannato possa recarsi a Vienna. Nessuno povero e ricco gli rifiuterà l'obolo pietoso.

Speriamo che il patibolo sia risparmiato allo sventurato giovane!

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per giorno 25 corr. a ore 1 pom. per trattare sull'oggetto seguente:

Dimissioni degli assessori rimasti in carica e nomina di quattro effettivi e di due supplenti.

Consiglio provinciale soplastico. Nella sua tornata di ieri l'altro, il Consiglio provinciale soplastico:

Adottò, in seguito a rigorosa inchiesta misure disciplinari verso un insegnante elementare della Provincia.

Provvide alla nomina dei Delegati scolastici, sinora mancanti per i mandamenti di Ampezzo, Moggio, Aviano, e per Palazzina.

Presse atto dei verbali delle ultime sedute trimestrali, tenute dal Consiglio dei Professori del Liceo-Ginnasio.

Composse la Commissione per gli esami magistrali in Gemona e S. Pietro, e stabilì i criteri direttivi per la composizione delle Commissioni per gli esami di licenza della quarta elementare e per quelli presso la scuola Normale femminile di Udine, per i quali ultimi verrà chiesto autorizzazione al Ministero.

Approvò l'elenco degli insegnanti meritevoli di sussidio per la scuola serale festiva nel corrente anno; e deliberò raccomandare al Ministero altre domande per sussidio di insegnanti per malatia sofferta od altre cause.

Approvò, perchè regolare la licenziazione di insegnanti nel Comune di Prosezzo, la conferma di maestro in Latisana ed Esplanato; la nomina di insegnanti in Chions e S. Vito e di un assistente nelle scuole maschili di Cividale; la nuova pianta organica del personale insegnante in Palmanova; l'aggregazione della scuola di Canova a Tolmezzo e l'apertura di concorso per lo insegnamento in S. Poesa e Casarsa.

Non approvò, perchè intempestivi alcuni licenziamenti di insegnanti nel Comune di Teor e Passigno di Prato; la soppressione di scuole in San Giorgio della Richiavella e Ovaro; e confermò per un biennio nello insegnamento in Rivignano le maestresse Camero Lucia e Croattini Angela, e per un sessennio in Ragogna il maestro Pascoli Giov. Batt.

Approvò la soppressione della Scuola mista in Artegna, perchè essa si converta in femminile, e si assoggetti il Comune a formare una sezione parallela alla maschile, se questa sarà per essere frequentata da alunni in numero, non consentito dalla legge.

Deliberò raccomandare al Governo per sussidio, sia per costruzioni di edifici scolastici che per arredamenti, 4 Comuni della provincia, respingendo, perchè non giuste, le domande di altri 8; e per altri 2, prima di pronunciarsi, decise assumere nuove informazioni.

Udita la dotta ed elaborata relazione del Consigliere avv. C. Schiavi circa le proposte fatte dal Consiglio Comunale di Cividale al Governo per la continuazione di quel Collegio Convitto, la fece sua, e deliberò incaricare l'ufficio di Presidenza a fare le opportune pratiche

presso il Governo perchè, per le ragioni, ampiamente svolte nella relazione d'ordine materiale e morale, sia assicurata la vita al Collegio stesso.

Il Segretario, dott. L. Marcialis.

Società Alpina Friulana. Si avvertono i Soci che domani è l'ultimo giorno per iscriversi alla gita al M. di Monte Maggiore.

Società Agenti di Commercio. Il Consiglio di questa associazione nella seduta del 19 corr. ha votato il seguente ordine del giorno.

Il Consiglio, sentito il parere della Commissione, revocando la scelta, antecedente dello Schizzo N. 4, in base al quale doversi concretare un progetto di spesa per l'associazione della Bandiera Sociale, prende invece notizia di un disegno, a stile greco, del sig. Giovanni Masutti che si compone: «di un'asta ricoperta in velluto rosso e broccato in oro, su cui torreggia una Statuina che nell'una mano tiene due cornucopie (raffiguranti la possidenza) ed una «matrice» (rappresentante l'industria) e mentre nell'altra mano impugna: il «caduceo» (simbologgiante il commercio); «subito sotto alla figurina è collocata una testa di leone che porta un'apice a forma rettangolare su cui sarà da imprimersi un motto; e giù all'intorno «rannodati un ricco nastro crespi, portante la scritta: Sociale».

considerando «che gli emblemi nello schizzo del sig. «Masutti» raffigurano perfettamente i «simboli delle tre classi di Agenti per «cui la nostra Associazione componesi ritenuto

«che il disegno del sig. Masutti oltre «che risponderà agli scopi della Società «risponde egualmente alle esigenze dell'Arte, delibera

«di scegliere definitivamente lo Schizzo «N. 6 — autore Giovanni Masutti — «e incarica la Commissione di formulare il progetto di spesa per la più «sollecita esecuzione del signum Sociale, su tale modello.»

Accademia di Udine. Venerdì 22 and. alle ore 8 1/2 pom. l'Accademia si adunò per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Impressioni dall'Esposizione di igiene di Berlino — Lettura del s. b. dott. G. Chiap.

2. Nomina di un socio ordinario.

Al Municipio. Gli abitanti del lato sud-ovest del Giardino grande si lagnano per il fumo insopportabile che esce dalla botina pubblica posta dietro la casa.

Con il caldo che verrà il puzzo annuncerà al punto di far fuggire tutti i vicini.

Preghiamo il Municipio di provvedere a che sia proceduto alla pulizia della ritirata magari due volte al giorno.

Divisa degli Alpini. D'ordine ministeriale venne modificata la divisa degli alpini, sostituendo alle attuali manopole nere, altre di panno verde — ed aggiungendo una fiamma verde al bavero della giacca e del cappotto.

Tutto il 6° reggimento alpino si concentrerà sulla fine di luglio alla stazione per la carneia; venendo in Friuli anche i due battaglioni attualmente di sede in Piemonte. Verrà con essi alla carica una batteria da montagna, e si faranno interessanti escursioni ed esercitazioni nelle vallate del Fella, del Tagliamento del But, del Degano e del Torro.

Il 3° battaglione del 9° reggimento arriverà il 30 corr. da Palma, per prender parte alle manovre di Presidio. Sarà accampato nella caserma raffineria in borgo Aquileia.

Si attende la batteria d'artiglieria da Spilimbergo.

A Palma resta per servizio di guardia alla polveriera un plotone del 9° regg.

Il 5° Reggimento Cavalleria Novara abbandonerà per qualche tempo la nostra Città, ed andrà ad accantonarsi a Pordenone, Aviano e S. Quirino.

La causa di ciò furono alcuni casi di morbo — che rendono necessari lavori di espurgo delle scuderie, che avranno tosto prescritti dal Genio Militare.

Restano a Udine gli uffici amministrativi, ed il Magazzino; — al momento delle esercitazioni di presidio prenderà stanza fuori città lo squadrone attualmente a Sacile.

La moneta. I nostri fiammieri giustamente si lagnano per la assoluta mancanza della moneta di piccolo taglio.

Essa venne ritirata e spedita tutta a Milano ed a Verona come che in Italia fossero le sole città ove vengono comperate le gallie.

Nei deploriamo la mancanza causata dalla poca previdenza delle nostre Banche.

Le Società operaie di Udine e della Provincia hanno risposto in buon numero al questionario loro inviato dalla sotto-

commissione di beneficenza e previdenza nominata dal Comitato esecutivo dell'Esposizione provinciale. Nell'intendimento poi che nessuno abbia a mancare a questo appello il Presidente del Comitato stesso ha rivolto ora nuova preghiera a quelle che non rimandarono esaurito il dato questionario affinché vogliano favorirlo al più presto.

Noi uniamo la nostra voce interessando i propositi di tali Società a voler con tutta sollecitudine far esaurire questa pratica, che d'altronde non deve restare troppo pesante quando si abbia presenti i resoconti dei vari anni. Se tutte le Società corrisponderanno a questo invito in allora sarà dato fare un riassunto delle forze di tutte queste associazioni nella nostra Provincia a mostrare a coloro che le visiteranno come la previdenza abbia anche fra noi posto saldo radici.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi, giovedì, alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia Arnold.

2. Sinfonia nell'Op. «Am Stella del Nord» Meyerbeer.

3. Valse «Poesia del Popolo» Ziehrer.

4. Coro Militare nell'Op. «Equet» Gounod.

5. Canto «Il Trovatore» Arnold.

6. Quadriglia Reinthaler.

Molto bene! Un marito fanullone impazziva per la povera moglie, che per vivere dovette addattarsi a prestar servizio in una famiglia, per avere del danaro. La moglie si rifiutava ed il brutale marito gli lasciò andare uno schiaffo.

Fra la gente accorsa alla grida ve ne fu uno, il padre dello schiaffo, il quale diede al marito schiaffeggiatore un tale pugno — che lo mandò ruzzoloni per terra.

Le guardie di P. S. lo condussero poscia alla questura.

Un scapatore. Una voce antipatica si sente per le nostre contrade che va gridando ca limoni! ca limoni!

Noi non scriviamo contro la libertà di commercio ma ci sembra che per vendere la propria merce non sia necessario rompere le scatole al prossimo.

I regolamenti di polizia urbana proibiscono il suono di organetti ed altro per le vie, perchè non si usi ugualmente per questi gridatori insistenti e noiosi?

Questa domanda ci viene fatta da un nostro abbonato e noi la riportiamo.

Una lezione. Lesta, lesta, outretolando per la via, con un fare che pare dire: guardatemi, ieri sera una graziosa kellerina percorreva il sottoportico di via della Posta.

Ad un certo punto il grazioso tic-tac degli stivalini indossati dalla gentile cameriera non s'ode più, ed invece, nel silenzio della notte, un altro rumore si intese.

I maligni sussurrano che l'ultimo strappito fosse prodotto da un suono e ben riuscito sciaffo che la kellerina aveva regalato ad un impudente damerino che in piena via voleva abbracciarsi.

Gli stessi maligni poi sommessamente soggiungono che il damerino non fa che indugiare alla di lui gentile metà la... pona del taglieone!

Ai nostri lettori. Si avranno accorti certamente che in prima pagina, nell'articolo *Le missioni religiose*, trovavasi una trasposizione di periodi, causata da uno sbaglio di impaginatura.

In Tribunale

Il processo del Direttore delle Poste contro gli operai Udinesi che lavorarono nel riatto degli uffici, cominciò ieri di nuovo al Correzionale.

Si sentirono gli imputati, tre dei quali esclusero di aver proferto parole oltraggiose; un solo, il Tubello, affermò d'aver risposto con insulti, agli insulti fattigli dal Direttore.

Un episodio che fece ridere fu quello raccontato dal Tubello allorchè questi volle far mettere in rilievo la moralità del suo accusatore. — «Egli, un giorno diede 20 centesimi al nostro garzone, e mettendogli la mano sulla spalla gli disse: va a provvederti una maschia sat!

— Informeremo i lettori della decisione del Tribunale, che sarà proferta oggi.

Varietà

L'incolenza di un cameriere. Leggiamo nell'Indipendente di Trieste del 19 corr. Ci viene riferito che ieri sera un cameriere del Restaurant Pilsen al giardino Rossetti si sia rifiutato di recar della birra e delle vivande perchè non erano state ordinate in lingua tedesca, che quel ledapatti diceva la lingua del paese!

L'insolanza del cameriere, fu redarguita come si conveniva da quel cittadino che egli stoltamente pretendeva offendere, insultando il paese che lo accoglie ospite e gli dà da vivere.

Un'italiana al Marocco. Due anni or sono, una giovane italiana, che trovavasi, come istitutrice, in Egitto, faceva viaggio verso l'Italia, per rivedere i suoi parenti.

A Gordo, tra gli altri viaggiatori, era un giovane signore moro, il quale accostata a seputane la condizione, le fece le più generose profferte: se ella consentiva a seguirlo al Marocco, dove occuparsi della educazione dei suoi minori fratelli.

La giovane da principio esitò, ma alla fine, cedette, quando seppe quel viaggiatore non essere altro che il principe Muley Edris, secondogenito di Sidi Muley Hassan, sultano del Marocco.

Ora, se è vero quanto ne riferisce il giornale algerino *Akhbar*, il principe Muley Edris avrebbe ammesso la bella italiana nel numero delle sue mogli legittime, che, secondo il Corano, non possono essere più di quattro. Se tra noi, la moglie suola chiamare nostra metà, quella fortunata italiana può vantarsi di essere divenuta un'ottava del principe marocchino.

I lupi nella Dordogna. Da alcuni tempo, scrivono i giornali di Nizza, i lupi nella Dordogna fanno grandi stragi; ieri l'altro nel Perigord vi fu un vero carnevale. Nel Comune di Cardedeus due lupi si gettarono dapprima sul cane di guardia che moricavano crudelmente; poi dopo un terzo si slanciarono nel bel mezzo dell'armento di buoi e cavalli, attaccandosi specialmente a questi ultimi, a tre dei quali fecero profonde ferite. Il lupo al precipito poscia su d'una ragazzina di 11 anni e la rovesciò, essa giunse a rialzarsi e si pose a fuggire, ma fu tosto raggiunta dal lupo che la ridusse in uno stato deplorevole; la vita sua è in pericolo. Vari persone che s'erano accorte di quella strage corsero in aiuto della ragazza; il lupo saltò addosso ad una donna, che le sue vesti fortunatamente salvarono, poi su d'un'altra che fu salva grazie al proprio cane, ma questi fu vittima del suo amore alla padrona. Il lupo lo addentò e lo portò nella foresta; due giorni prima due bambini furono allo stesso sito attaccati ed uno di essi rimase morto.

L'assassinio d'un francese. Una lettera da Mahanoro (Madagascar) reca gli orribili particolari dell'assassinio del signor Louis Ribé, suddito francese, e dei suoi due domestici.

Essi vennero massacrati a colpi di bastone dagli Hovas.

Il signor Ribé ebbe la testa spaccata fino al mento.

Gli assassini ficcarono le loro zagaglie negli occhi delle vittime e quindi tagliarono loro le mani.

Frodi bancarie. Le notizie delle frodi commesse dal direttore delle succursali dell'Unione Banche subalpina e piemontese ha fatto a Torino una penosa impressione. Ed a questo proposito scrive la *Gazzetta del Popolo*:

«Il cav. Martinengo ha abusato del suo ufficio per far scontare cambiali di grosse somme al comm. Zerboglio; quali relazioni d'interesse passarono fra il Zerboglio e il Martinengo non è ancora bene assodato; il fatto sì è che il giro di queste cambiali dimostra che si tratta di un sistema, il quale viveva da non poco tempo per procurare danari al Zerboglio onde potesse continuare nelle sue disgraziate speculazioni.

«Lo sconto illecito delle cambiali a danno dell'Unione Banche non fu un fatto isolato, ma una sequela di abusi per ingannare la sede centrale di Torino e l'una dopo l'altra le varie succursali.

«Per giungere a tale risultato il cav. Martinengo non lavorò da solo, ma deve avere fatto assegnamento sulla connivenza di altre persone di cui ci darà presto tutte le indicazioni l'autorità giudiziaria.

«Si tratta di una vera associazione vi indebiti e bassi speculatori, capitati dal Zerboglio e forse se il kraf del notaio commendatore non fosse scoppiato in tempo, chi sa per quanto sarebbe durato ancora il turpe traffico».

La terapia degli animali. Il prof. G. Dolanuss, in una seduta della Società di biologia, fece un'interessante e curiosa comunicazione sulla medicina che gli animali praticano sopra se stessi allorché sono ammalati. Egli fece osservare che gli animali scelgono istintivamente gli alimenti che loro convengono, ed in caso di malattia, il trattamento più razionale.

Gli animali, egli disse, si sbarazzano dei loro parassiti per mezzo della polvere, del fango, ecc. ecc. (Noi vediamo infatti il pollaio che per scacciare i pidocchi polini starnazza nella polvere, ed i maiali che per scacciare i parassiti

siti da cui sono tormentati, si avvolgono nel fango e nelle brutture).

La rondine gatta via dal nido i suoi piccoli coperti di vermi per preservarne gli altri.

Gli animali che hanno la febbre osservano una rigorosa dieta, stanno in riposo, cercano l'oscurità ed i luoghi freschi, bevono abbondantemente dell'acqua, ed anche vi si gettano dentro.

Allorché un cane ha perduto l'appetito mangia dell'erba detta *dente di cane*, che agisce su lui come vomitivo e come purgativo.

Il gatto mangia anch'esso dell'erba, i montoni e le vacche ammalate ricercano certa qualità di erba.

I cani costipati tranguigliano con avidità i corpi grassi, olio, burro, fieno a che non si siano purgati. Così pure fanno i cavalli.

Un animale che soffre di reumatismo cronico, si sdraia costantemente al sole. Evidentemente, come i lettori vedono, gli animali sono più razionali degli uomini e sanno curarsi meglio che non li curerebbero i più esperti clinici.

Notiziario

Per gli inondati.

Roma 20. La discussione avvenuta stamane alla Camera sul progetto per il credito agli inondati ha avuto un cattivo risultato.

Non furono dal Ministero accettati gli utili emendamenti proposti da Chiavaglia, Sani, Varré, Pelligrini e Tecchio. La legge così come fu votata prevedesi che riuscirà inefficace.

Alla Camera. Quest'oggi vi era grande aspettazione alla Camera per il sorteggio dei deputati impiegati.

L'operazione dell'imbuissamento dei nomi e del loro sorteggio fu fatto in mezzo alle più vive esultazioni.

Man mano che un nome veniva estratto si udiva un lungo mormorio seguito da commenti.

In generale la Camera mostrò disapprovazione per alcune perdite, specie nella categoria dei professori.

Il Veneto perde Luzzatti, Messedaglia e Scolari.

I radicali, nel sorteggio perdettero due seggi, Bologna I. (Cesari) e Parra (Strobal). Essi si ripresenteranno con forze considerevoli in questi due collegi, e in quelli di Genova I, di Pesaro, e di Catania I.

Per due progetti di legge. La Giunta per l'esame del progetto che stabilisce gli onorari agli avvocati ed ai procuratori ha eletto a Presidente l'on. Tegas ed a segretario l'on. Chimiri.

La giunta per l'esame del progetto sul divorzio ha eletto a presidente l'on. Varré e a segretario l'on. Righi.

Le strade nazionali. La giunta per la classificazione delle strade nazionali ha eletto a presidente l'on. D'Alaia e a relatore l'on. Gandolfi.

Progetto ferroviario. La votazione degli azionisti delle ferrovie meridionali obbliga il Governo a rinunciare al riscatto di questa rete.

In questo modo il progetto ferroviario così come fu proposto dall'on. Bacchini viene ad essere vano.

Annunziato che il ministro Genala lo ritirerà per proporre modificato al riprendere dei lavori parlamentari.

L'on. Zanardelli. Stamane è giunto l'on. Zanardelli. Egli ha avuto colloquio con parecchi dei suoi amici politici. Si fermerà qui fino alla chiusura dei lavori parlamentari. Egli è assai rinfrancato in salute.

Segretario. L'on. Solidati Tiburti, deputato di Perugia, è stato eletto segretario al Ministero di grazia e giustizia. Egli rende vacante un posto tra i segretari della Camera.

Turchi e Albanesi. Telegrafano da Costantinopoli che in questi ultimi giorni le truppe turche sconfissero completamente gli albanesi. Fra breve si effettuerà la consegna dei distretti albanesi di confine al principato del Montenegro.

Un incendio. Berlino 20. A Strasburgo iernotte

accadde un grave incendio, che distrusse il telegrafo e il telefono.

Telegrammi

Belgio.

Bruxelles 19. Scrivono dal Senegal all'Indipendence belge: I lavori della ferrovia Saint Louis-Malepale sono momentaneamente sospesi, in stagione impedendo agli europei d'inoltrarsi. Gli operai sono tutti piemontesi che restettero benissimo al clima.

Spagna.

Xeres 19. Nel processo per l'assassinio di Blanco, sette furono condannati a morte, otto ai lavori forzati a vita e due assolti.

Francia.

Parigi 20. Grevy ricevette ieri il nunzio che gli consegnò una lettera del papa.

Il Gaulois pubblica la conversazione di un diplomatico con Tsung.

Questi constatò la situazione essere meno tesa; spera che la questione si scoglierà pacificamente. Credo che se scoppiarono ostilità le potenze europee rimarrebbero semplici spettatrici.

Egitto.

Alessandria 20. Furono eseguiti nuovi arresti di ufficiali arabi accusati di aver scritto lettere minatorie a funzionari del governo.

America.

Filadelfia 20. Le truppe di Haiti attaccarono Miragoane e furono respinte perdendo due navi e molti uomini. I ribelli si impadronirono di Jacinet e occupano attualmente quasi tutta la costa occidentale.

Inghilterra.

Londra 20. Il Daily Telegraph e il Times pubblicano un lungo resoconto del segretario degli inviati malgasci circa l'occupazione francese di Tamatava. Gli inviati punto sorpresi dell'occupazione, sapavano che la regione respingerebbe l'ultimatum, ed ordinerebbe di non resistere.

Duecento uomini soltanto furono lasciati a Tamatava a difesa di un solo forte con vecchi cannoni. Benché l'annata Tananariva abbia rotte le comunicazioni, ha però provvigioni sufficienti, con uomini disciplinati bene armati.

La marcia sopra Tananariva durerebbe almeno cinque mesi attraverso contrade pericolose. Gli Hovas resistevano fino alla presa della loro capitale.

China.

Zanzibar 20. Si ha Tamatava: I francesi occupano due dogane principali sulle strade conducenti alla capitale. Considerano il loro scopo raggiunto, e non intendono andare a Tananariva; attendono pazientemente la commissione degli Hovas.

Russia.

Pietroburgo 20. Annunziarsi ufficialmente la nomina di Gourko a governatore generale di Varsavia.

Memoriale dei privati

Mercato Granario

Udine, 21 giugno
Granoturco comm. da 1.18.00 a 1.40.00
Cinquantino scadente da 1.12.50 a 1.27.75

Mercato Pollane

Udine, 21 giugno
Oche da 1.05.00 a 0.80
Galline da 1.10 a 1.25
Polastri da 1.15.00 a 1.70

Mercato Legumi e Frutta

Udine, 21 giugno
Fiselli al quint. da 1.14 a 20
Faggiuolini con tegia da 1.16 a 24
Lampione (frambosi) da 1.175 a 2.00
Fragole da 1.55 a 60
Olliegie al quint. da 1.14 a 28

Combustibili.

Udine, 21 giugno
Carbone da 1.635 a 7.45
Legna in sorte da 1.215 a 2.85

Mercato Fieno

Udine, 21 giugno
Fieno vecchio I. qualità da 1.000 a 7.00
" nuovo in sorte da 1.000 a 4.50
Paglia da lettiera da 1.000 a 4.50

Mercato Foglia di Gelsio.

Udine, 21 giugno
Foglia di gelsio da 1.100 a 1.70

Mercato debolissimo.

Mercato Bozzoli

Udine 21 giugno

Galletta Giapponesi annuati verdi, bianche e parificate.

Mercato assai vivo. Si verificarono i seguenti prezzi:
Galletta verde da 3.05 a 3.85
In Provinciale prezzi sconsigliati.
All'alta ancora non si fecero prezzi.

Mercato della Seta

Milano, 19 giugno

Perdurando le stesse cause che ieri accennammo sulle condizioni in cui trovansi attualmente il nostro raccolto anche gli affari in seta vengono trattati con eguale circospezione tanto dalla parte dei venditori, che dai compratori. Le transazioni quindi riescono limitate in tutti gli articoli, e specialmente nelle lavorate, a prezzi senza notevole variazioni.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20 giugno.

Rendita god. 1 gennaio 92.90 a 93. — Id. god. 1 luglio 90.73 a 90.88. Londra 3 mesi 24.99 a 25.05. Francese a vista 99.60 a 99.80.

Valute.

Parigi da 20 franchi da 20. — Banca d'Australia da 210.25 a 210.75. Fiorini austriaci d'argento da — a —.

Banca Veneta 1. gennaio da 181. — Società Contr. Ven. 1. gennaio da 238 a —.

FIRENZE, 20 giugno.

Napoleoni d'oro 20. — Londra 24.98. Francese 99.75. Azioni Tabacchi — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con). — Banca Toscana 99. — Credito Italiano. Mobiliare 915. — Rendita Italiana 99.15.

PARIGI, 20 giugno.

Rendita 5 Op 78.65. Rendita 5 Op 103.25. Rendita Italiana 99.15. Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane 185. Obbligazioni — Londra 25.38. — Italia 1.4. — Inglese 100.50. Rendita Turca 118.2.

BERLINO, 20 giugno.

Mobiliare 512.25. Austriache 665.50. Lomb. 273. — Italiano 92.40.

LONDRA, 19 giugno.

Inglese 100.12. — Italiano 92. — Spagnuolo — Turco —.

VIENNA, 20 giugno.

Mobiliare 508.10. Lombardi 157.50. Ferrovie Stato 829. — Banca Nazionale 888. — Napoleoni d'oro 8.50. — Cambio Parigi 47.48. — Cambio Londra 119.45. — Austriaca 75.05.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 21 giugno.
Rendita austriaca (carta) 75.46. Id. autr. (arg.) 79.05. Id. autr. (oro) 99.10. Londra 119.95. Nap. 9.80. —

Proprietà della Tipografia M. Bardusco. PIETRO FIORI, gerente responsabile.

PROCESSO GIORDANI-RAGOZZA

Il resoconto stenografico del processo stesso cogli relativi anche a Guglielmo Oberdank è in vendita alla Cartoleria MARCO BARDUSCO al prezzo di lire UNA. Si spedisce franco di posta a chi invia L. 1.10

Da non temersi concorrenza

Servizio da tavola in cristallo finissimo di Boemia:

Per 6 persone (32 Pezzi) Lire 20.00
" 12 " (64 Pezzi) " 39.00

Servizio da tavola in terraglia finissima di Prussia (marca Villeroy et Boch):

Per 6 persone (38 Pezzi) da L. 19.00 a L. 25.00.

Per 12 persone (75 Pezzi) da L. 36.00 a L. 45.00.

Assortimento Servizi da Toilette a prezzi discreti.

Rivolgersi alla ditta Emanuele Hocke.

MERCATOVECCHIO

PER LE SIGNORE

— ELEGANZA —

Nel nuovo negozio mode ora aperto in Mercatovecchio casa Cella, le signore troveranno un ricco assortimento di cappelli con o senza guarnizione — nastri — blonde — tulle — faille — fiori artificiali — ras. Il tutto della massima novità ed a prezzi convenientissimi. Si levano e si riducono cappelli usati

NOVITÀ

— BUCON GUSTO —

D'AFFITTARE

IN PIAZZA V. E.:

Gli ex-locali della Banca Popolare Friulana.

Fratelli SORTA.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito Speciale assortimento completo delle originali macchine modelli ultimissimi.

NOVITÀ EXCELSIOR

macchina tripla,

Occhielli sopraggiunto Ricame

macchine da calze.

Officina unica nel Friuli per riparazioni e cambi.

G. Baldan

Via Aquileia.

In Pordeuona recapito presso il signor Luigi Bartolali, negoziante in chinacchierie.

PER I VILLEGGIANTI

Casino di campagna, in amenissima posizione, con vista al mare, sito in Savorgnano di Torre a composto di cucina, tinello, tre camere da letto, rancio ad uso orto, corte ed occorrendo anche cantina e stalla.

Per trattative rivolgersi alla ditta Maddalena Coccolo in Udine.

POMATA ECONOMICA

per pulire e lucidare con facilità e prestezza qualunque oggetto d'ottone, argento oro, ecc. ecc.

12 Bouteille di metallo Lire 2

1 Bouteille " " Cent. 20

Sconto ai Rivenditori

Vendita presso GIOV. BATT. ROSELLI Via Rialto n. 12.

Lo stesso tiene pure deposito di spine per botti, in tutto legno e con chiavi di zinco, a prezzi limitatissimi specialmente per i rivenditori.

PER GLI ENOLOGHI

Polvere conservatrice del vino

CORRADO SATTALONI

Questa polvere, la cui efficacia è ormai generalmente riconosciuta, costa pochissimo, non altera il vino; è di facile adoperazione e riunisce in sé tutte le buone qualità per essere preferita a tante altre poste in commercio.

Una scatola di 200 grammi costa lire 3.00 — per più scatole L. 2.75.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Reale Antonio Filippuzzi.

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
ore 1.45 antm.	ore 7.21 antm.
" 5.10 antm.	" 8.45 antm.
" 9.55 antm.	" 1.30 pom.
" 4.45 pom.	" 5.15 pom.
" 9.25 pom.	" 11.55 pom.
DA VENEZIA	A UDINE
ore 4.30 antm.	ore 7.37 antm.
" 5.58 antm.	" 9.56 antm.
" 2.18 pom.	" 5.58 pom.
" 4. — pom.	" 6.28 pom.
" 9. — pom.	" 2.21 antm.
DA UDINE	A PONTREBA
ore 8. — ant.	ore 8.55 ant.
" 7.45 ant.	" 9.45 ant.
" 10.35 ant.	" 1.35 pom.
" 6.30 pom.	" 1.55 pom.
" 9.05 pom.	" 12.28 ant.
DA PONTREBA	A UDINE
ore 2.30 ant.	ore 4.55 ant.
" 6.25 ant.	" 9.10 ant.
" 1.38 pom.	" 4.15 pom.
" 5. — pom.	" 7.40 pom.
" 6.35 pom.	" 9.20 pom.
DA UDINE	A TRIESTE
ore 7.54 ant.	ore 11.30 ant.
" 8.44 pom.	" 1.30 pom.
" 6.47 pom.	" 12.55 ant.
" 2.50 ant.	" 7.58 ant.
DA TRIESTE	A UDINE
ore 9. — pom.	ore 1.11 ant.
" 6.20 ant.	" 9.27 ant.
" 9.05 ant.	" 1.05 pom.
" 5.05 pom.	" 8.08 pom.

